

motori

Pagina a cura di Pierluigi Bonora [http://blog.ilgiornale.it/bonora; www.forumautomotive.eu; www.facebook.com/forumautomotive; twitter: @PierluigiBonora]

AMMIRAGLIE L'icona bavarese del lusso ancora più hi-tech

La nuova Bmw Serie 7 dentro è come una «spa»

Enrico Artifoni

Lisbona Da quasi 40 anni la Bmw Serie 7 è l'ammiraglia della marca, la più alta espressione del know-how bavarese. Ha introdotto per prima innovazioni che hanno fatto scuola (una su tutte, l'i-Drive, la manopola che permette il comando di molteplici funzioni). E conferma questa vocazione con la sesta generazione, la più tecnologica di sempre. Un abito elegante e armonioso fascia un corpo vettura da classica berlina a tre volumi, con proporzioni equilibrate anche nella variante di carrozzeria a passo lungo. All'imponenza delle misure (oltre 5 metri di lunghezza per 1,90 di larghezza) fa da contraltare l'impiego per la scocca (novità assoluta su un'ammiraglia) della plastica rinforzata con fibre di carbonio, in combinazione con l'acciaio e l'alluminio. Il risultato è una riduzione del peso fino a 130 kg rispetto alla generazione precedente. Da qui il miglioramento dell'efficienza e al tempo stesso della dinamica di guida. Quanto al primo aspetto, la novità di maggior rilievo arriverà nel 2016 con l'ingresso in gamma della 740e, ibrida *plug-in* da 326 cv, 40 km di autonomia in modalità elettrica, un consumo medio di 2,1 litri ogni 100 km ed emissioni di CO2 ridotte a 49 g/km.

Il comportamento su strada beneficia a sua volta dell'adozione, di serie, degli ammortizzatori pneumatici con regolazione automatica del livello su entrambi

Dimagrimento di 130 kg, nel 2016 anche ibrida plug-in. Comando a gesti delle funzioni

bigli assali, e della nuova modalità di marcia Adaptive, che tramite l'apposito tasto permette appunto di adattare automaticamente l'assetto allo stile di guida e alle condizioni della strada. Al-

CHICCHE

Ricarica senza cavo per lo smartphone
Parcheggia a distanza

tre chicche sono il sistema che previene i tamponamenti, l'Active Cruise Control che adatta la velocità ai limiti e il laser anti-riflesso con 600 metri di portata. Oltre al parcheggio telecomandato, che si attiva tramite la nuova chiave a display: basta un impulso e la Serie 7 esegue le manovre da sola. La migliore esperienza di viaggio è assicurata da un'abitabilità generosa e da sedili che cullano letteralmente il gui-

IL MASSIMO
Potente ed efficiente allo stesso tempo, la nuova Serie 7 si propone come punto di riferimento in termini di lusso e innovazione. È la sesta generazione

datore e i passeggeri con l'aerazione attiva e la funzione di massaggio. A rendere esclusiva l'atmosfera contribuiscono le luci d'ambiente e il tetto panoramico in vetro su cui di notte compare il motivo di un cielo stellato. In dotazione, poi, il sistema di ricarica induttiva (senza cavo) dello smartphone nell'apposito vano sul tunnel, il comando a gesti del display a centro plancia e il tablet da 7" estraibile dal bracciolo nella zona posteriore che permette di gestire le funzioni di comfort, informazione e intrattenimento. Tutto questo si sposa con un temperamento che può variare sensibilmente a seconda della configurazione della vettura, ma mette in evidenza in ogni caso una facilità di guida, una rapidità e una precisione di risposta ai comandi davvero sorprendenti. La Serie 7 è una grande strada nelleversioni con il 6 cilindri 3.0 Diesel da 265 cv (88.800-92.200 euro), mentre con il 4.4 V8 a benzina con 450 cv (110.200 euro) tira fuori gli artiglieri e graffia e la strada.



COMFORT E INTRATTENIMENTO
Con il tablet da 7" estraibile dal bracciolo (zona posteriore) è possibile gestire le varie funzioni



IL PUNTO
Nelle due foto, Peter Schwarzenbauer, (board di Bmw Group) e Sergio Solero, capo di Bmw Italia

» di Massimo Ghenzer*
Strisce pedonali

Riportare la fiducia ai consumatori. Subito

Tempi duri per il mondo dell'auto. La vicenda Usa di Volkswagen rischia di allargarsi e infondere nella testa dei consumatori l'idea che l'intero comparto non sia credibile e affidabile. Bene ha fatto Toyota, con il numero uno italiano, a ribadire che i loro processi omologativi sono svolti nel pieno rispetto delle normative. Sarebbe auspicabile che le stesse dichiarazioni venissero rilasciate dalle altre Case per fugare sospette insinuazioni. Peraltro, i consumatori hanno diritto a prove di omologazione simili all'utilizzo di tutti i giorni delle auto, piuttosto che in laboratorio. Si otterrebbe maggiore trasparenza e realismo anche per quanto riguarda i consumi. I miglioramenti tecnici apportati da tutti i produttori sono così palpabili che il mercato già lirico conosce e li apprezza. Difatti, uno dei commenti più diffusi che si sentono è che, ormai, tutte le auto sono tecnicamente efficienti ed è difficile sceglierne una piuttosto che un'altra. Vero in parte, perché a un attento esame le rilevazioni qualitative fatte dalle Case dopo due o tre anni in esercizio, certificano che la qualità di base è elevata, ma differenze ancora permangono tra le varie vetture sul mercato, e che il valore tangibile/tecnico e intangibile/emotivo del brand varia da prodotto a prodotto.

Il governo, attraverso il ministro dell'Economia, ha espresso preoccupazioni per la ricaduta della vicenda Vw sul Paese. Finalmente si cita a gran voce che l'aumento del Pil nel nostro Paese, dell'1% nel 2015, si deve in gran parte alla produzione automobilistica, e una crisi inaspettata del comparto renderebbe illusorio il raggiungimento di questo incremento. Lo sappiamo da sempre che il settore è strategico e trainante per l'economia italiana e mondiale, e che l'esecutivo lo deve trattare di conseguenza. Partendo da tali considerazioni e consapevoli che il parco italiano per un terzo è vetusto, quale migliore opportunità economico/sociale/tecnica/politica si presenta per intervenire finalmente con misure, che sviluppate sul periodo di 3-5 anni, stimolino la domanda con l'incentivazione di vetture chesiano, dopo i recenti avvenimenti, certificate e dichiarate ufficialmente conformi alle attuali regole di omologazione e con bassi livelli di emissione.

*Presidente di Arété-Methodos

i manager Schwarzenbauer (Monaco) e Solero (Italia)

«Gamma più ampia in assoluto Tanti i clienti da altre marche»

Piero Evangelisti

Francoforte Intorno alla nuova Serie 7, regina incontrastata dello stand Bmw al salone di Francoforte conclusosi domenica, ha debuttato un impressionante stuolo di novità con i marchi del gruppo bavarese. «Dalle più piccole alle più grandi, senza dimenticare le moto, con l'affascinante *concept* del futuro Scrambler - precisa Peter Schwarzenbauer, membro del board del gruppo con la responsabilità dei Marchi Mi-

Il capo della filiale italiana: «Mini Clubman? Vince la funzionalità»

ni, Rolls-Royce e Motorrad - con la nuova Clubman, Mini passa decisa al segmento superiore con una vettura più spaziosa e più funzionale, che non perde nulla del tipico appeal del brand, un salto di categoria reso possibile della nuova piattaforma a trazione anteriore e integrale, la stessa su cui è costruito il nuovo X1. Ma non dobbiamo dimenticare la Rolls-Royce Dawn, una cabrio-

let dal design moderno, una *drophead* che arriverà in primavera ad ampliare un'offerta unica nel panorama automobilistico mondiale.

In Italia le immatricolazioni del Gruppo Bmw sono salite nei primi otto mesi del 12% rispetto al 2014, «e contiamo di chiudere l'anno con una crescita a doppia cifra, senza problemi - dichiara Sergio Solero, ad della filiale italiana

del gruppo - e l'apporto delle novità che ci accingiamo a lanciare sarà marginale in termini di volumi». La crescita continuerà nel 2016, anno in cui cadono due importanti ricorrenze: i 100 anni di Bmw e il mezzo secolo di vita della filiale italiana. «Abbiamo a disposizione la più ampia gamma della storia del marchio, a cominciare dalla nuova Serie 3, da 40 anni il best seller di casa, che

non è un semplice *restyling* ma un modello completamente rinnovato», prosegue Solero. «Quindi - aggiunge - c'è la X1, ancora più spaziosa, perfetta per conquistare nuovi clienti affluenti anche da marchi generalisti che, per mettersi al volante di una Bmw, scendono, magari, dal segmento superiore, un passaggio che riscontriamo frequentemente nelle vendite delle Serie 2 Active e Gran Tourer: in sette casi su dieci si tratta di clienti di altre marche».

La nuova Mini Clubman raggiunge dimensioni impensabili fino a qualche anno fa, piacerà ai clienti italiani? «Assolutamente sì - conferma Solero -: peserà molto la grande funzionalità della vettura, con quattro porte vere più il portellone, le dimensioni non sono più decisive».

il Giornale
STORE

AGENDA PLANNING AFFARI 2016
GRIFFATA "IL GIORNALE"
E AUTOGRAFATA DAL DIRETTORE
ALESSANDRO SALLUSTI

ACQUISTA SU WWW.ILGIORNALE.IT
O DIRETTAMENTE SU STORE.ILGIORNALE.IT

